la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Tragedia

Promiscuità e musica Così rivive Shakespeare

Otello
di Andrea Baracco

VOTO
★★★½☆

di **Rodolfo Di Giammarco**

Il genere non conta. Otto attrici in ruoli promiscui non fanno clamore a sé. C'è una tragedia contemporanea di parole, e il cantiere d'un linguaggio che mistifica, con l'*Otello* di Shakespeare che l'intuito del regista Andrea Baracco ha consegnato a drammaturgia e traduzione di Letizia Russo, esaltandone un ascolto minuzioso attraverso voci e corpi mimetici di otto artiste alle prese con una sorta di action, di coro performativo. In questo spettacolo dello Stabile dell'Umbria c'è anche una struttura qua e là interattiva, a contatto diretto con la platea, là dove la manipolazione di Iago ha anche battute da front-woman affidate a Federica Fracassi, efficace mente oscura della storia, personaggio-chiave che crea lutti e che alla fine, smascherato, interrompe il testo con il «non dirò più una parola». Anche la musica influenza lo storyboard, qui con tre frammenti di brani della band Tiger Lillies. In una scena mobile e bianca agiscono in canottiera o gorgiera, e microfoni, l'Otello di Ilaria Genatiempo, la Desdemona di Cristiana Tramparulo, il Clown di Viola Marietti, e Valentina Acca, Verdiana Costanzo, Francesca Farcomeni, Federica Fresco. Fino al 27 a Perugia, poi Genova e Napoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Otello**
Baracco propone una versione corale della tragedia di Shakespeare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato